Falacrina

Anno II - N. 2 OTTOBRE 2005 - Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Rieti

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CITTAREALE

Altra veste e nuovo progetto editoriale

Come già annunciato, è partito il nuovo progetto grafico e editoriale e il risultato lo avete tra le mani. L'idea, piuttosto ambiziosa, è quella di stampare tre numeri in questo formato e tre numeri nel 'formato rivista', quello a cui siete abituati, per intenderci. Quindi non più un quadrimestrale, bensì un bimestrale. Siamo fermamente convinti che tanto c'è a dire e tanto da rappresentare in queste pagine. Tanta storia, tanta attualità, i nostri ricordi, le nostre attività, le numerose manifestazioni folcloristiche e culturali. Non si finirebbe mai. E poi i nostri orizzonti si stanno ampliando di giorno in giorno, grazie alla costante attività della nostra amministrazione comunale che opera, con caparbietà in ogni direzione per consentire a questa comunità di continuare vivere e di farlo al meglio. La loro voce, quella dei nostri amministratori, è la nostra vita, la testimonianza della sopravvivenza delle attività commerciali, la rivitalizzazione della nostra cultura e delle testimonianze correlate. Vorremmo leggere ancora di più di quanto riescono a realizzare. Vorremmo capire, confrontarci, magari criticare, ma leggere. Il confronto, anche sulle pagine di un periodico, è sempre segno di democrazia e di progresso, quello necessario a tutti, quello atteso, alla luce del giorno. Questi spazi sono di tutti. Vengono da molto lontano, dalla storia conclamata di Cittareale. Appartengono a tutte le associazioni, al nostro comune, ai comuni limitrofi e sono, quando possibile, dedicati alle iniziative provinciali e regionali. Questo numero, primo del progetto, è più legato al territorio, ai fatti cittarealesi, alla vita di paese, alla piccola cronaca. L'altro, la versione "rivista", diventerà una sorta di grande brochure rinnovabile, un enorme biglietto da visita che possa essere letto anche al di fuori del nostro comprensorio, fino agli uffici regionali ed anche più in là. I problemi ci sono e sono di carattere organizzativo ed economico, anche se quest'ultimo aspetto è meno pressante anche grazie ai contributi comunali. Con il numero di agosto, ve ne sarete accorti, abbiamo fatto un esperimento: abbiamo messo in vendita la rivista. Volevamo tradurre in numeri l'interesse che ruota intorno a Falacrina. Volevamo contarci. Il risultato è stato positivo: circa seicento le copie vendute, cui aggiungere quelle inviate ai soci ed alle istituzioni. Siamo soddisfatti. La gente ci ha seguito, ci ha dimostrato l'interesse di cui, peraltro, eravamo certi. E tutto questo grazie al lavoro di pochi, sempre troppo pochi.

Segue **A PAGINA** 3

Gli scavi a Pallottini

C'era una volta... la pietra di Cittareale

Dagli scavi sono emerse le fondamenta di un grande edificio pubblico romano costruito cento anni prima di Cristo

Le indagini scientifiche e di scavo iniziate ad agosto nell'area dell'antica Falacrinae, che si colloca con certezza tra le frazioni di Cittareale, Vezzano e Collicelle, hanno portato alla luce i resti di una Villa Publica, un edificio destinato al reclutamento dei soldati e alle operazioni di censimento, presente nella Roma repubblicana e in alcune altre città dell'Italia antica. Gli archeologi, coordinati dalla Soprintendenza ai Beni archeologici del Lazio, dall'Accademia britannica e dall'università di Perugia, hanno iniziato a scavare in località Ricci, dove...

Segue **A PAGINA** 2

Sagra, sempre Sagra

Riflessioni e resoconti della decennale manifestazione cittarealese

Anche quest'anno è arrivato il giorno in cui, in una delle più calde mattinate di agosto, abbiamo trovato affisse le variopinte locandine che ci hanno invitato all'ennesima "Sagra della Braciola". Anche se l'appuntamento è previsto, incuriositi dal nuovo il programma, abbiamo valutato, come sempre, se partecipare o meno.

Segue **A PAGINA** 6

LA VOCE DEL COMUNE A PAGINA 2
VITA DI PAESE DA PAGINA 7
RUZZICA, CHE PASSIONE A PAGINA 8

L'estate 2005

Tutto quanto realizzato ad Agosto

Anche quest'anno, chi ha preferito i luoghi d'origine alle calde spiagge, ha potuto vivere un'estate decisamente divertente, animata da numerosi eventi. Musica, teatro, cinema, folclore, sport e arte sono gli ingredienti che hanno composto il rinnovato mix di buon intrattenimento.

Segue **A PAGINA** 7

Esercizi di democrazia

Falacrina imbavagliata?

«Questa rivista s'ha da chiudere!», inveisce il capo gruppo di minoranza

Segue **A PAGINA** 5

Il restauro della Roccaforte

La Rocca ritrovata

Imminente l'apertura al pubblico della prima ala della nostra Rocca
Parte dei camminamenti, delle stanze e delle fortificazioni interne hanno recuperato il loro originario splendore. A presto le prime visite guidate.

Segue **A PAGINA** 4

Alessio, per sempre

Il Torneo di calcio a cinque della scorsa estate

Segue A PAGINA 3

Uno dei Due

Amministratori e amministrati

Ci si nasce amministratori o ci si arriva per scelta? Può non sembrare, ma la differenza c'è ed è sostanziale. In politica, quella tanto per intenderci con la "p" maiuscola, alle vellutate poltrone ci si arriva solo se sei imbarcato su solidi e consolidati "piroscafi" dopo, beninteso, aver venduto parte della propria dignità ed aver assecondato i voleri del "capitano di vascello".

Segue A PAGINA 4

PRO LOCO

Iscritti gratuitamente gli over settanta di Cittareale

Ottima iniziativa della Pro Loco a favore degli anziani residenti nel Comune di Cittareale. Con apposita delibera, il Consiglio direttivo ha voluto, in collaborazione con la nostra amministrazione comunale, tesserare gratuitamente per il prossimo anno gli oltre 180 over settanta residenti nel nostro Comune.

Segue **A PAGINA** 7

LA VOCE DEL COMUNE

Resoconti e progetti per amministrare Cittareale

L'attività svolta nel corso del 2005, e in parte non conclusa, può essere sintetizzata nell'azione di verifica, monitoraggio e intervento che questa Amministrazione ha effettuato su tutto il territorio del Comune di Cittareale. In tale contesto sono state previste delle risorse per la manutenzione del patrimonio comunale, delle strade, degli spazi pubblici. L'Amministrazione comunale ha inteso, inoltre, prestare grande attenzione al recupero della Rocca, al completamento del Terminal di Selvarotonda e al restauro della base della colonna di epoca romana, recuperata a Pallottini, lo scorso agosto, nel corso degli scavi archeologici.

Lavori in corso

- Sistemazione Frazione Conca consistente nella rifacimento delle reti tecnologiche: impianto idrico, fognario, e pavimentazione stradale.

- Sistemazione Frazione Collenasso consistente nel rifacimento delle reti tecnologiche: impianto idrico, fognario e pavimentazione stradale. Realizzazione di un nuovo acquedotto dalla frazione Vezzano alla frazione Collenasso. Rifacimento della fontana pubblica.

- Sistemazione via Margarita e via delle pianelle, in Vezzano, consistente nel rifacimento delle reti tecnologiche: impianto idrico, fognario e pavimentazione stradale. Rifacimento della fontana pubblica.

- Recupero Rocca I Lotto

- Recupero Rocca II Lotto

- Urbanizzazione Area Artigianale P.I.P. Località Ricci

- Completamento del "Terminal Turistico Selvarotonda" e programmazione per la gestione turistica estiva e invernale.

- Sistemazione via del Castello Cittareale consistente nella realizzazioni delle reti tecnologiche: impianto idrico, fognario e pavimentazione stradale e parapetto protettivo a valle.

- Restauro della base della colonna romana rinvenuta nell'area archeologica in Pallottini

... È CONFERENZA STAMPA

Forse inaspettata ma gratificante l'affluenza e l'interesse dimostrato nel corso della conferenza stampa tenuta dal prof. Coarelli al termine della sessione estiva degli "scavi Falacrinae". Numerosi i giornalisti presenti e le autorità convenute. La curiosità per lo straordinario evento ha consentito al nostro paese di tornare alla ribalta per un più corretto e giusto riconoscimento dell'importanza storico-culturale che Cittareale detiene nel tempo. Durato circa tre ore l'intervento dell'illustre studioso. Al termine, gli ospiti sono stati intrattenuti in un buffett organizzato dall'amministrazione comunale.

il Presidente della Provincia di Rieti Fabio Melilli tra la dott.ssa Giovanna Alvino e l'assessore provinciale al Turismo Giuseppe Rinaldi

gli scavi a Pallottini

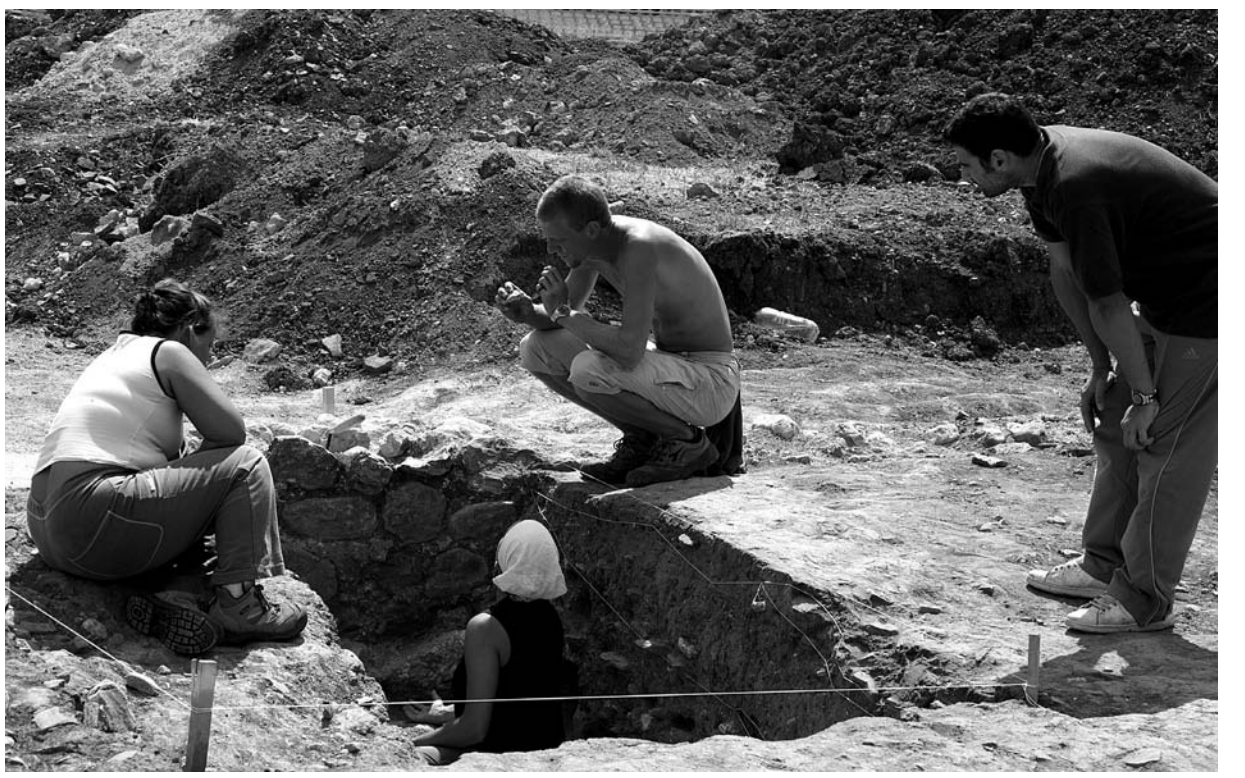
C'era una volta... la pietra di Cittareale

Dagli scavi sono emerse le fondamenta di un grande edificio pubblico romano costruito cento anni prima di Cristo

Cittareale nasconde un tesoro antico. Come le grandi città del passato. Non ce ne vorranno gli esperti per il paragone ardito, ma sembra proprio che il suo sottosuolo abbia custodito, geloso, per secoli e secoli, tracce di un passato glorioso. Scavi archeologici avviati agli inizi di agosto nella Piana di Pallottini, hanno restituito, per ora, il basamento di un grande edificio di carattere pubblico, le cui dimensioni fanno ipotizzare possa trattarsi una domus repubblicana, del II secolo a.C. La decisione degli archeologi d'iniziare la campagna di scavi proprio in località Ricci è stata determinata dal rinvenimento di reperti significativi che facevano supporre potesse trattarsi di un sito archeologico di grande interesse.

Ma partiamo dall'inizio. Giugno 2004: sul mensile Falacrina, la rivista dell'Associazione turistica Pro loco di Cittareale, appare un articolo che racconta, per primo, del ritrovamento di un'antica "pietra" recante iscrizioni romane. La notizia si diffonde rapidamente, risvegliando l'interesse degli esperti che subito si mettono all'opera per cercare di datare quel prezioso frammento. Da allora la grande attenzione suscitata dalla 'pietra di Cittareale' non si è esaurita. Anzi, è cresciuta. Così il 1° agosto, ha preso il via una campagna di ricerche archeologiche promossa dall'Accademia britannica e dall'università di Perugia, in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni archeologici del Lazio. Il lavoro dei diciotto archeologi impegnati negli scavi, coordinati e supervisionati da Helen Patterson, responsabile del dipartimento Archeologia dell'Accademia britannica, da Filippo Coarelli, ordinario di Antichità romane all'università di Perugia e da Giovanna Alvino della Sovrintendenza dei Beni archeologici del Lazio, ha dato i suoi frutti, riportando alla luce reperti di estremo interesse. Gli scavi hanno riportato in superficie le fondazioni di un grande edificio pubblico, le cui caratteristiche fanno pensare ad una domus repubblicana, edificio romano costruito con ogni probabilità tra il 125 e il 100 avanti Cristo. Secondo gli esperti, si potrebbe trattare di una Villa Publica, un tipo di edificio destinato al reclutamento delle truppe e al censimento. Teoria avvalorata dalla presenza di strutture simili a Roma e in altre città dell'Italia antica. L'abbandono e il crollo dell'edificio avvenuti nel corso del tempo, hanno trasformato l'area in una grande necropoli, appartenente all'abitato dell'antica Falcrinae e le cui tombe, una trentina per ora, sono state portate alla luce dai recenti scavi.

Di certo si può dire che il ritrovamento della 'pietra' di Cittarele, nella sua apparente semplicità, ha aiutato a schiudere un intero orizzonte, e, in correlazione con quanto rinvenuto alcuni anni fa a Torrita di Amatrice, si potrebbe giungere a disegnare una mappa degli antichi insediamenti romani lungo la via Salaria. Ma non basta. Questa nuova scoperta potrebbe contribuire a chiarire definitivamente quelli che ancora oggi sono i dubbi che aleggiano intorno al luogo di nascita dell'imperatore Vespasiano, di cui nel 2009 cadrà il bimillenario della nascita, benché l'autorevole Svetonio riferisca che fosse originario di Falacrinae, antica 'civitas' che gli storici individuano nell'alta valle del Velino, tra Amatrice, Posta e Cittareale.



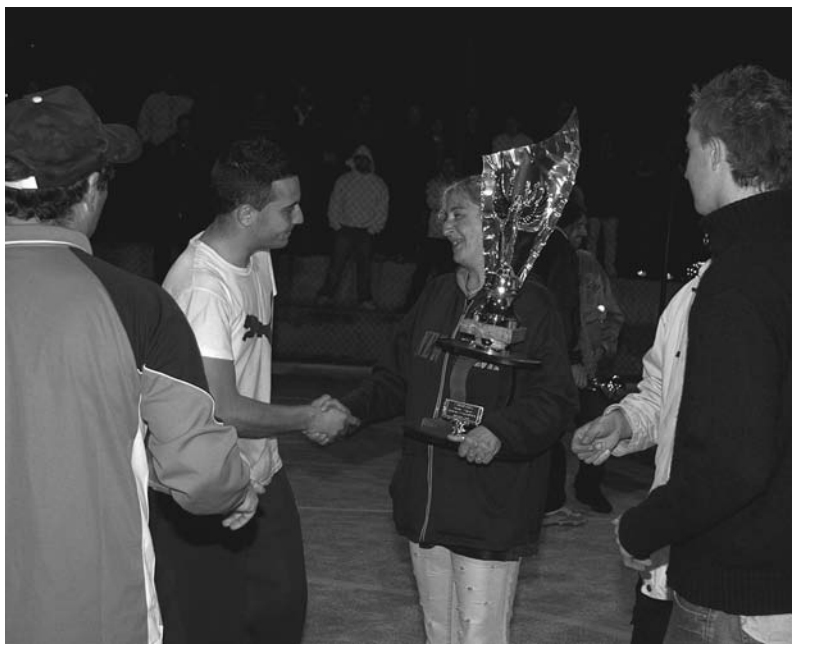
Primo Trofeo Alessio Capraro

I vincitori del Torneo Capraro, la squadra di calcio a cinque del Sigillo

Il centro sportivo comunale di Cittareale, condotto dall'Associazione turistica Pro Loco, ha ospitato quest'anno il primo trofeo di calcio a cinque "Alessio Capraro". Su indicazioni dei genitori di Alessio, l'Associazione ha organizzato il torneo che ha visto ben dieci squadre cimentarsi sul campo sintetico di Pallottini. AS Cittareale, Nucleo 88, Veterani, FLC. FC., Red Wine, Ditta 5, Atletico Minelk, Chenesò, Barcollo e Sigillo sono le denominazioni delle dieci compagini che si sono affrontate in 24 incontri. I premi, messi in palio dalla Pro Loco, hanno ben figurato soprattutto per il primo, di pregevole fattura, donato da Marina e Sergio Capraro. Le emozioni provate durante i vari incontri, con il minuto di silenzio all'inizio di ogni partita, hanno fatto capire, da subito, con quale animo giovani e meno giovani hanno vissuto l'evento sportivo. Le squadre, spinte dal grande desiderio di aggiudicarsi l'ambito premio, sono state dirette, da martedì 9 agosto a domenica 21, dall'impareggiabile Francesco Cenfi, che ha dimostrato grandi doti arbitrali, confermate, addirittura, dal campione romanista Damiano Tommasi, casualmente presente ad uno degli incontri. La finale per il terzo e quarto posto ha visto confrontarsi le due squadre dei Veterani e Nucleo 88, vincitrice per 12 a 4 sul gruppo dei "meno giovani". L'assegnazione del primo e secondo posto, rispettivamente alla squadra del Sigillo e Ditta 5 di S. Giusta, è stata contraddistinta da forti emozioni tecniche ma, anche e soprattutto, da quelle emotive. La partita giocata in notturna, finita con un 3 a 3, si è risolta ai rigori, sempre inclementi, con la vittoria del Sigillo per 5 a 4. L'esultanza dei campioni è stata pari alla delusione dei nostri giocatori che avrebbero ben voluto ricevere il premio, ricordo dell'indimenticabile Alessio. La premiazione, alla presenza di oltre cento spettatori, si è svolta nella totale commozione dei partecipanti. Qualche lacrima, sgorgata soprattutto dagli occhi della mamma e del papà, ha ben accompagnato la degna conclusione di un trofeo fortemente voluto da tutti e che, certamente, diventerà, nel tempo, un irrinunciabile appuntamento estivo.

I NUMERI DEL TORNEO
TUTTI I RISULTATI DELLE PARTITE

AS CITTAREALE - NUCLEO 88 PUNTEGGIO 3-7
VETERANI - FLC.FC PUNTEGGIO 6-2
RED WINE - DITTA 5 PUNTEGGIO 2-6
ATLETICO MINELK - CHENESO' PUNTEGGIO 7-1
BARCOLLO-NUCLEO 88 PUNTEGGIO 3-7
FLC.FC - AS CITTAREALE PUNTEGGIO 4-3
SIGILLO - CHENESO' PUNTEGGIO 8-2
DITTA 5 - ATLETICO MINELK PUNTEGGIO 8-5
VETERANI - AS CITTAREALE PUNTEGGIO 3-5
FLC.FC - BARCOLLO PUNTEGGIO 6-4
RED WINE - ATLETICO MINELK PUNTEGGIO 3-2
DITTA 5 - SIGILLO PUNTEGGIO 4-6
FLC.FC - NUCLEO 88 PUNTEGGIO 4-12
VETERANI - BARCOLLO PUNTEGGIO 2-4
DITTA 5 - CHENESO' PUNTEGGIO 10-2
RED WINE - SIGILLO PUNTEGGIO 3-12
BARCOLLO - AS CITTAREALE PUNTEGGIO 5-2
VETERANI - NUCLEO 88 PUNTEGGIO 7-6
RED WINE - CHENESO' PUNTEGGIO 2-4
1° CLASSIFICATO GIRONE A CONTRO 2° CLASSIFICATO GIRONE B
NUCLEO 88 - DITTA 5 PUNTEGGIO 4-5
1° CLASSIFICATO GIRONE B CONTRO 2° CLASSIFICATO GIRONE A
SIGILLO - VETERANI PUNTEGGIO 6-5
FINALE PER IL 3° E 4° POSTO
VETERANI - NUCLEO 88 PUNTEGGIO 4-12
FINALE PER IL 1° E 2° POSTO
SIGILLO - DITTA 5 PUNTEGGIO 3-3



Momenti della premiazione. La signora Marina consegna il primo premio al capitano della squadra del Sigillo vincitrice del torneo

FALACRINA

Periodico d'informazione dell'Associazione Turistica Pro Loco - Piazza S. Maria 2, 02010 Cittareale (Rieti)
Aderente all'UNPLI ed ad Consorzio della Via del Sale

Anno II - n. 2 Ottobre 2005
Autorizzazione del Tribunale di Rieti n. 4 del 4 Aprile 2004
Spedizione in abbonamento postale 45%

Direttore Responsabile:
Giacomo Castelnuovo

Direzione editoriale e recapito redazionale:
Valeriano Machella
E-mail: redazione.falacrina@cittareale.it

Redazione:
Maurizio Barberi, Agostino Taliani
Paola Cocuccioni, Riccardo Guerci
Pierluigi Feliciangeli

Hanno collaborato a questo numero:
Maurizio Barberi, Riccardo Guerci
Pierluigi Feliciangeli, Fabio Scaletta
Claudia Margarita
Agostino Taliani, Valeriano Machella

Stampa:
ARTI GRAFICHE NOBILI SUD
viale delle Scienze, 14 - S. Rufina di Cittaducale (Rieti)

Progetto grafico, impaginazione e computer grafica:
Valeriano Machella

NORME PER GLI AUTORI

La collaborazione è aperta a tutti. Gli elaborati dovranno essere firmati e corredati dalle generalità complete degli autori, dell'indirizzo e del recapito telefonico. I testi devono essere trattati possibilmente elettronicamente ed inviati alla Redazione su supporto magnetico e/o mezzo e-mail all'indirizzo della redazione. La Pubblicazione degli elaborati avverrà a giudizio insindacabile della redazione sul numero della rivista che riterrà più opportuno. Ferma restando la responsabilità degli autori per le affermazioni contenute nel testo, premessa l'eventualità di modificazioni formali in relazione alle esigenze tipografiche, la redazione si riserva di chiedere agli autori eventuali integrazioni o variazioni qualora il testo non corrispondesse al carattere e alla finalità della rivista o di respingerlo motivando tale decisione. Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati ed è vietata la riproduzione anche parziale, senza citarne la fonte.

il restauro della chiesa di S. Maria

Siamo alla ricerca di fotografie dell'interno della chiesa di S. Maria in Cittareale scattate prima del terremoto del 1979. Le immagini sono necessarie ai restauratori impegnati in questi mesi al recupero delle navate laterali e consentiranno un più accurato e fedele restauro della nostra chiesa. L'intervento è finanziato dal Ministero dei Beni Culturali, Direzione Generale dei Beni Architettonici e Paesaggistici e dal Comune di Cittareale e prevede il recupero degli altari laterali e quello strutturale dell'organo. La seconda trance prevede il completamento dell'intera struttura. L'interesse è volto soprattutto agli altari laterali completamente distrutti, posizionati a sinistra dell'entrata della chiesa e a individuare la consistenza della finitura dell'organo, lucida o opaca.
Chiunque volesse collaborare può rivolgersi a:
Comune di Cittareale 0746.947032 fax 0746.947033
Pro Loco di Cittareale 3351639311 proloco@cittareale.it
Le fotografie verranno trattenute per non più di tre giorni lavorativi dalla consegna, per il tempo necessario ad effettuare una scansione digitale che consenta, poi, la necessaria riproduzione in stampa.
La consegna si potrà effettuare esclusivamente presso gli uffici comunali che provvederanno a rilasciare regolare ricevuta.
La digitalizzazione delle fotografie è sicura e non causa nessun danno agli originali.
Su richiesta, verranno fornite gratuitamente delle stampe ingrandite copia degli originali prodotti.

Segue dalla prima pagina

Ma non finiremo mai di cercarvi, di convincervi che il vostro "poco" per questa rivista, per Cittareale sarebbe "tanto". Briciole del vostro tempo libero, pochi istanti dedicati ad esprimere un concetto, a raccontare un fatto, a chiedere spiegazioni, a sognare insieme. Che ci vuole. Le porte sono sempre aperte a tutti e lo sono state da sempre. Questo lavoro, a volte ingrato, è frutto della passione per queste terre. La stessa che avete voi. Terre che riscopriamo ogni giorno, scavando, nettando dalla terra antichi reperti, consolidando muri e architravi e che, finalmente, ci stanno rendendo piena giustizia per la grande storia in esse celata. Protagonisti in terra reatina. Questo è un momento magico per Cittareale. Un momento che stiamo vivendo con la curiosità e l'entusiasmo di un bambino. Un continuo di "colpi di scena", di novità inaspettate, di segreti svelati. E, lasciatemelo dire, tutto questo grazie all'entusiasmo "giovane" di chi amministra il nostro paese e che, con la nostra associazione, condivide quotidianamente ogni iniziativa, ogni scoperta, ogni progetto. Perché non parlarne, perchè non raccontare, perché non compiacersene insieme. È la luce dopo la tempesta.
È vero, il tempo delle parole è finito. Ma senza di quelle non c'è futuro, ci s'inaridisce e, alla fine, si muore.

Uno dei Due

Amministratori e amministrati

Ci si nasce amministratori o ci si arriva per scelta? Può non sembrare, ma la differenza c'è ed è sostanziale. In politica, quella tanto per intenderci con la "p" maiuscola, alle vellutate poltrone ci si arriva solo se sei imbarcato su solidi e consolidati "piroscafi" dopo, beninteso, aver venduto parte della propria dignità ed aver assecondato i voleri del "capitano di vascello". In realtà minori invece, nei piccoli centri, nei paesi come il nostro, la scelta scaturisce sempre dalla propria volontà, dalle proprie forze. Un bel giorno ti accorgi che forse è arrivato il tuo turno e che forse anche tu hai qualcosa da dire e tanto da proporre. A dire il vero, spesso anche in queste realtà, tra i banchi dell'aula consiliare non ci si arriva proprio perché sei bravo. In tante occasioni vieni "imbarcato" solo perché hai qualche voto in più che ti viene poi concesso non per particolari capacità ma, spesso, perchè a votarti sono i genitori, le sorelle, insomma i parenti. A volte poi l'imbarco ti è garantito se sei un tipo "tranquillo" e non crei "problemi". Il fatto è, invece, che a reggere il timone, quello faticoso da manovrare, fatto di continue responsabilità di ogni genere, unico riferimento civile e penale, pochi vogliono arrivarci. Questo sì per scelta! Dunque imbarcati sì, ma solo a condizione di esercitare ruoli secondari, diciamo, per restare in tema, di mozzo. E come accade in tutte le organizzazioni, la pressione maggiore fatta di tante preoccupazioni, di innumerevoli responsabilità e di notti insonni ricade comodamente solo sul "capitano". Diciamo quindi che decidere di "assumere il comando" è una scelta forte, pensata e ben valutata, che comporta piaceri e dispiaceri, soddisfazioni e delusioni, amarezze e gioie. Bene va se alla fine del proprio mandato si riesce a riscuotere un apprezzabile 50% dei "piatti di portata". Ancora meglio se si riesce a lasciare ai posteri ed alla storia la traccia del proprio passaggio, il ricordo positivo delle proprie gesta. Le opere che si riuscirà a realizzare, i progetti messi in cantiere, la saggia amministrazione saranno nel tempo la giusta cornice alla propria figura; il lenimento a tante controversie e disillusioni, la soddisfazione che ti albergherà per sempre negli occhi. Ma per saggia amministrazione cosa vogliamo intendere? Saggia perché accontentiamo tutti, dispensiamo sorrisi dalla mattina alla sera, perché ripariamo le crepe dei muri, le stuccature della pavimentazione e perché non diamo tregua alle "dannate" erbacce? Saggia perché, invece, scontentiamo tutti, sorridiamo poco, inciampiamo nei vivi cigli del porfido, avendo però bene in mente il futuro del paese. Saggia perché con lo sguardo sempre più in là di tutti, per immaginare e pianificare realtà impensate, con la capacità di assecondare proposte e vagliarne contenuti e solidità. Progettare, pianificare, avere contatti con le autorità superiori, saper chiedere, sapersi proporre, saper rinunciare. Qual è, dunque, il saggio? Per Cittareale sono transitati diversi sindaci, in epoche e tempi diversi, a fronte delle più disparate situazioni. Tutti hanno lasciato ricordi, chi positivi e chi negativi, come sempre accade. Ma tutti, in ogni modo, hanno fatto del loro meglio, hanno dato quanto potevano (o volevano) dare. Tempi diversi, condizioni sociali differenti, rapporti con lo Stato migliori. In ogni caso il paese, Cittareale, era vivo, era ben più popolato e viveva di belle speranze e stimolanti prospettive. Tutto quello che ora sembra svanire. La realtà è fatta di pochissimi giovani, di inesistente occupazione, di scarsa imprenditorialità e, soprattutto, del continuo, inesorabile spopolamento dovuto alla continua, inarrestabile, imprescindibile mortalità. I nostri vecchi ci stanno lasciando, uno dopo l'altro, ed ogni volta si spranga un uscio, si chiudono finestre, si abbandonano stalle. Ben presto, se non si correrà ai ripari in tempo utile, molte frazioni saranno deserte, popolate per pochi e sempre in brevi periodi dell'anno. Tutto alla mercè delle intemperie e degli immancabili ladri. Correre ai ripari significa tentare di annullare questi processi degenerativi; provare a pianificare un nuovo futuro, cercando di costruire una comunità sempre viva, che abbia interessi tali da trattenere i pochi rimasti, che incuriosisca i forestieri, che invogli nuovi imprenditori ad investire a Cittareale, creando offerta e posti di lavoro. Ne parliamo da sempre di questi posti di lavoro, autentici fantasmi nella perenne staticità cittarealese. Ma nonostante le mille utopie, gli innumerevoli dubbi, in questi anni tutto questo ha cominciato a concretizzarsi, ad apparire meno evanescente. Quest'opera, oggi, è incontestabilmente attribuibile al nostro sindaco, Pierluigi Feliciangeli, l'attuale "nocchiero" del paese. Primo cittadino in assoluto per naturale attribuzione di numerosi primati. Di lui si parla bene e meno bene; lo si apprezza e lo si contesta; lo si affianca o lo si lascia solo. Fin qui nulla d'insolito, nulla che non sia già accaduto. Ma oggi, incontestabilmente, grazie al suo impegno a volte "sommerso", del nostro comune. Sempre più, sembra avere buone possibilità la realizzazione di una struttura che si occuperà dell'imbottigliamento industriale delle nostre acque sorgive. Se ciò dovesse accadere, in un sol colpo, così come avviene al passaggio di una tromba d'aria, quei fantasmi di cui parlavamo scomparirebbero immediatamente e la luce di un risveglio, anche economico, rischiarerebbe menti e perché no, anche le tasche. È sempre positivo, rigenerante, osservarlo costantemente attento a quanto accade nel paese, nel controllare personalmente lo stato dei lavori, il livello delle fonti e delle sorgenti d'acqua, l'innevamento artificiale, gli scavi archeologici e poi incontrarlo, quasi per caso, alla Regione Lazio, in Provincia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici in un continuo ed affannoso operare. Segno di grande dedizione e zelo, di linfa vitale, messaggio di speranza e di nuovi orizzonti. Quanti progetti e quante idee, tutte condivise dalla sua giunta e dal consiglio a cui deve molto. Mille inviti, lettere, telefonate, comunicati stampa ed e-mail indirizzate a chiunque voglia partecipare al "gioco" della rinascita di Cittareale. Dei difetti non ne parliamo perché dovremmo prima elencare tutti quelli di coloro che lo circondano. Serve poi? Dobbiamo invece decidere, una volta per tutte: un buon sindaco è colui che, alla stregua di un qualunque amministratore di condominio, misura i propri passi in diretta relazione alla consistenza delle casse e che investe solo quanto disponibile o chi, invece, tenta sempre di fare il passo un po' più in là, dove serve coraggio, dove i battiti cardiaci accelerano incontrollati? A Cittareale occorre maggiore attenzione al quotidiano, alle continue "suppliche", alla cura delle "pubbliche relazioni" (quelle che ti assicurano la rielezione) o serve urgentemente pensare al domani, a quanto accadrà tra breve? Il nostro futuro, quello di Cittareale, è legato alla pulizia del paese o allo sviluppo turistico-economico, unica certa fonte di salvezza?
Uno dei due... ma decidiamo una volta per tutte!

Il restauro della Roccaforte

La Rocca ritrovata

La fortezza pronta ad essere visitata dal pubblico

Terminati i lavori di restauro della Rocca di Cittareale, inerenti il primo lotto, il monumento sta per essere consegnato al Comune di Cittareale. Gli accurati lavori di ripristino hanno fatto riemergere ambienti e manufatti straordinari, che nessuno si sarebbe mai aspettato di poter vedere. La sommità della fortezza, appropriamente scavata e ripulita dei detriti che per secoli l'hanno celata agli occhi di tutti, ha riconquistato l'antica possenza. Stanze di ricovero, ambienti per il posizionamento delle difese, camminamenti, feritoie e la torre centrale saranno entro l'anno visitabili da tutti. L'amministrazione comunale è ora alle prese con l'organizzazione degli eventi, attenta a programmare un'adeguata assistenza agli ospiti che già sembrano numeri e impazienti per l'agognato "incontro". Anni di abbandono ed incuria sono oggi definitivamente cancellati dagli interventi di ristrutturazione che hanno riportato, almeno per la prima parte, il manufatto a livelli impensabili e, fino ad ora, da pochi sognati. Un risultato attribuibile soprattutto ad un'Amministrazione che ha sempre puntato in alto, la dove è difficile pensare ed immaginare ma che, quasi per sogno, di colpo diventa realtà tra la meraviglia, lo stupore ed il compiacimento di tutti.

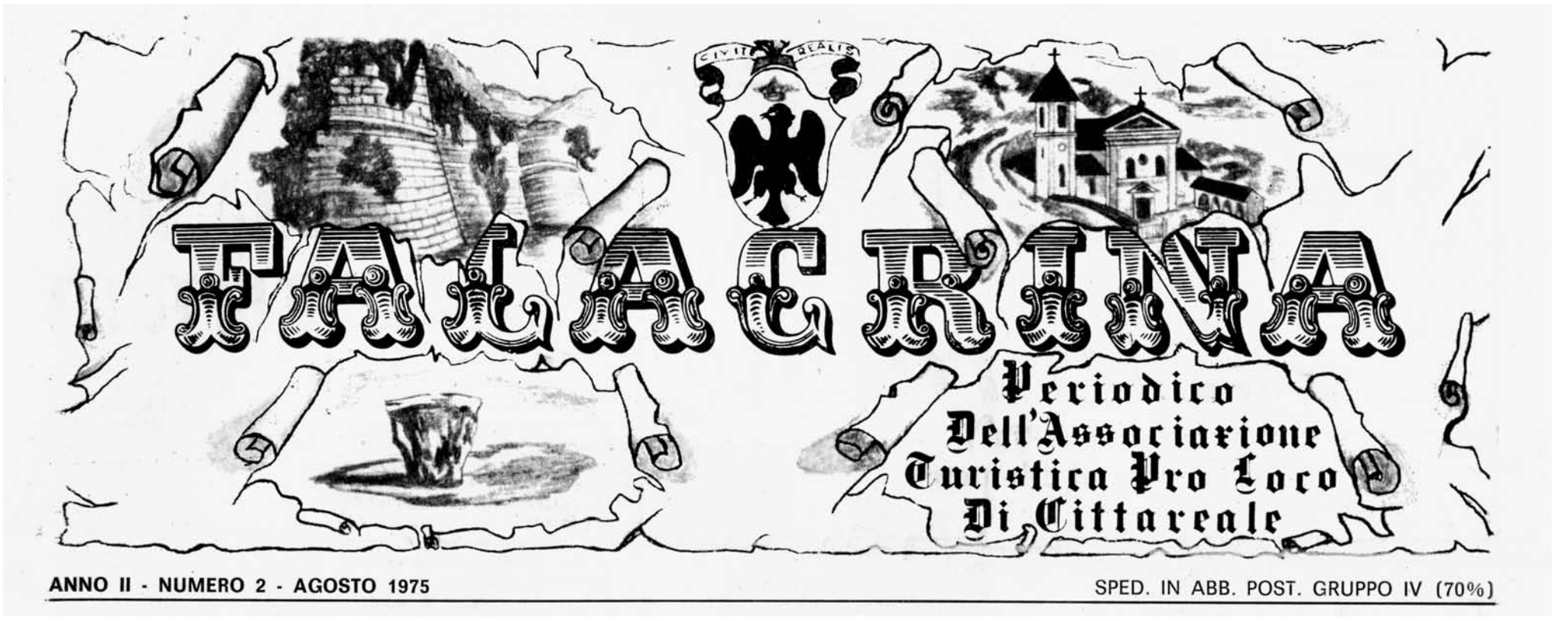
Eccomi... sono pronto

Difficile eredità quella di Francesco Cenfi. Succedere all'amico Mario Mannetti, così prematuramente scomparso lo scorso anno, non è stata cosa semplice. Ma la caparbietà di Francesco ha prevalso sulle difficoltà. L'attività presso il centro sportivo comunale di Cittareale, gestito dalla Pro Loco, è quella prevalentemente di custode e di gestore. Regolati gli accessi da appropriate norme dettate dall'associazione, il nostro amico ha dimostrato ampiamente di possedere qualcosa in più, che va oltre le carte scritte ed i contratti firmati. La manutenzione del centro non è cosa facile e richiede molta dedizione che sicuramente non viene sufficientemente rimborsata dalle esigue entrate dei ticket d'ingresso. Ma lui è più attratto dalla buona riuscita delle attività del centro sportivo. Poco interessano i sacrifici ed il tempo perso, a lui importa che, poi, le cose funzionino regolarmente, con la dovuta attenzione per tutti, con la volontà di non scontentare nessuno. Appassionato sportivo, egregio giocatore di calcio e stimabile arbitro, con grande generosità, Francesco ritiene il centro un grande mezzo di aggregazione, soprattutto per i pochi giovani rimasti ed ad esso vuole dedicarsi con la dovuta e ostinata attenzione, che lo distingue da sempre.

Esercizi di democrazia

Falacrina imbavagliata?

«Questa rivista s'ha da chiudere!», inveisce il capo gruppo di minoranza

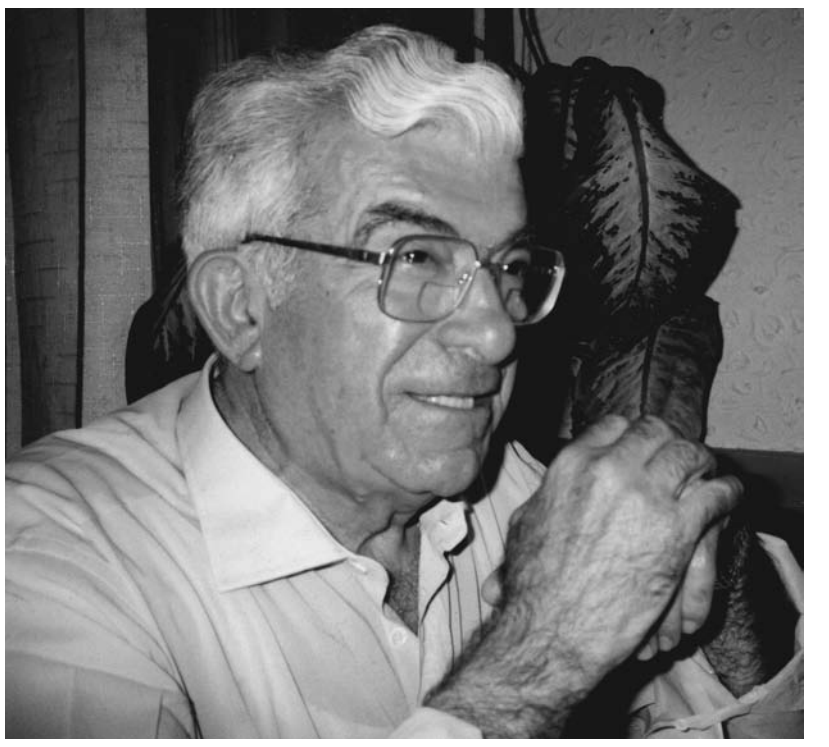


Diciotto settembre duemilacinque. Aula consiliare del Comune di Cittareale. E' riunito il Consiglio comunale con all'ordine del giorno alcune interrogazioni al Sindaco formulate dal gruppo di minoranza. C'è n'è una che ha per oggetto l'attività della Pro Loco e la sua rivista Falacrina. Ore diciannove, il consigliere di minoranza Mastrella, nel corso del suo intervento, rivolgendosi ai presenti con toni non proprio concilianti, dice: "Falacrina deve chiudere!". Un'affermazione forte, probabilmente anche non appropriata che ha lasciato allibita l'Aula. Questo suo intervento, a nome del gruppo di appartenenza, aveva come unico obiettivo quello di contestare il contributo comunale alle spese di stampa del mensile. Francamente siamo rimasti sorpresi di fronte a tanta animosità, di cui, peraltro, non riusciamo ad individuarne la causa. Affermare l'inutilità della rivista penso sia impossibile. La rivista è l'unica voce del nostro comune e lo è da più di trentacinque anni. Veicolo indiscusso di idee, divulgatrice di opere, di storia e di cultura, di tutto quel patrimonio comune che, grazie a Falacrina, siamo riusciti a raccontare. Ogni edizione, dalla più povera alla più ricca, ha reso egregiamente il compito affidatogli. Merito di tutti i presidenti delle Pro Loco che si sono succeduti, nessuno escluso, e dei sindaci che l'hanno appoggiata con i loro contributi. Falacrina è composta da pagine e pagine scritte negli anni con grande sacrificio di pochissimi e portate a termine con estrema fatica in ordine ai costi sempre più elevati, e alle persistenti, scarne finanze dell'Associazione. Caro Antonio (D'Andreis), ma allora tutto questo lavoro a cosa serve? Se il tuo progetto, la tua idea, che per oltre trentacinque anni abbiamo costantemente portato avanti, è denigrata, screditata e offesa con tanta facilità, pensi ancora che ne sia valsa la pena? Credi davvero che tutti noi, che ti abbiamo conosciuto e con te collaborato fin dai primissimi giorni di vita del periodico, abbiamo fatto bene? Ne sei così certo? Caro Antonio (D'Andreis), qualche dubbio lasciacelo avere. Non è l'amarezza per le accuse, e neppure la sorpresa del gesto: è che continuiamo a scontrarci con tanti, troppi ragionamenti capziosi, tanti sedicenti organizzatori ma, soprattutto, volontari mancati. Si, caro Antonio (D'Andreis), quelle presenze importanti per la vita di questa, come di qualunque altra comunità. Volontari: coloro che si mettono a disposizione della comunità, rinunciando al tempo libero, mettendoci la propria faccia, adoperandosi per il bene comune. Così nella Pro Loco come nell'amministrazione comunale. E contro di essi poche, ma costanti figure che continuano a minimizzare l'opera altrui, qualunque essa sia, ipotizzando sempre altre, migliori realizzazioni, fantasiosi progetti e prodotti superiori. E ci rivolgiamo a quelli che affermano con estrema facilità che condurrebbero con grande semplicità la gestione del periodico, e non lo fanno. Coloro che spenderebbero pochissimo per la stampa e la distribuzione, e non lo fanno. Quelli che scriverebbero di più e meglio, e non lo fanno. Caro Antonio (D'Andreis), siamo certi che ti starai chiedendo il perché di tanto ostracismo verso Falacrina. Un'opposizione di pochi, è vero, ma pur sempre opposizione. Perché manca il loro apprezzamento per questa iniziativa, che ha lavorato con costanza e abnegazione per far sì che si parlasse bene di Cittareale e che, guarda caso, ha fatto nascere altre due testate simili, ma non uguali. Perché questa tua Falacrina viene invidiata da tutti, nel continuo stupore per come si riesca a tenerla ancora e sempre in vita.

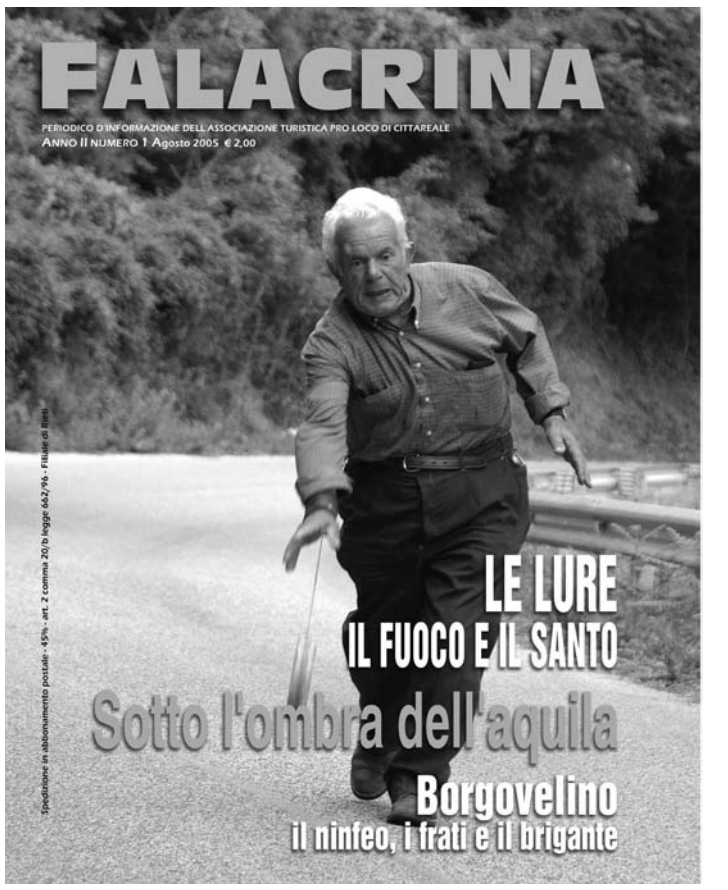
Sai, Antonio (D'Andreis), fermo restando la libertà delle idee e quella di esprimerle, fondamento di una civiltà fondata sulla democrazia, pensiamo di sapere il perché di tanto clamore o, quanto meno, ne ipotizziamo la motivazione. Sai, noi crediamo che la cosa più fastidiosa e difficile da metabolizzare siano gli spazi, sempre troppo pochi in confronto alla reale attività svolta, dedicati all'operato dell'Amministrazione comunale e del nostro sindaco. Queste pagine che parlano di loro, della loro attività svolta per Cittareale, dei loro progetti e delle idee spesso, poi, realizzate. Cos'è che infastidisce così tanto, che se ne parli? Eppure, la rivista Falacrina ha da sempre dato ampio spazio all'operato del Comune così come è stata, e ancora oggi lo è, sempre aperta e disponibile a chiunque voglia scrivere ed esporre il proprio punto di vista. Perché allora evitare il confronto su queste pagine? Perché invece di raccontare "dell'isola che non c'è" non si mettono per scritto le proprie rivendicazioni? Si illustra l'operato della maggioranza, perché non illustrare l'operato della minoranza? Illusioni? Certo caro Antonio (D'Andreis). Sono tutte chiacchiere. La verità è che ogni pagina della tua rivista è gelosamente custodita nei cassetti dei cittarealesi. Ogni pagina viene letta e discussa, criticata forse, ma serbata con cura e con l'attenzione di chi riflette. In ogni modo, al gruppo di minoranza del nostro Comune sfugge un piccolo particolare, che, poi, tanto piccolo non è. La rivista Falacrina è di esclusiva proprietà dell'Associazione Turistica Pro Loco e, quindi, dei suoi associati. Non c'è e non ci sarà mai ingerenza da parte di nessun organismo "superiore" proprio perché l'unico "organismo superiore" è l'Assemblea dei soci, sovrana su tutto e tutti. La Pro Loco non dipende da nessuno, né dalla Regione Lazio, né dalla Provincia di Rieti, né tanto meno dall'APT. Non dipende neanche dal Comune di Cittareale. È libera e sovrana nelle proprie attività.

Ed è proprio per questo, caro Antonio (D'Andreis), che continuerà a divulgare l'operato di chiunque faccia del bene per il nostro paese. Oggi è questa amministrazione comunale? Oggi è il nostro sindaco Pierluigi Feliciangeli?

Bene! A loro ed a lui verranno dedicati spazi sempre più ampi e non per inventare "l'isola che non c'è", ma per raccontare della lenta ma positiva ripresa di questo comune che, a differenza di molti altri, ha ancore le carte in regola per poter sopravvivere e, forse, di primeggiare nell'ennesima sfida del terzo millennio.



Antonio D'Andreis, studioso e ricercatore, uno dei primi presidenti della Pro Loco di Cittareale ed ideatore della rivista Falacrina



Sagra, sempre Sagra

Riflessioni e resoconti della decennale manifestazione cittarealese

Anche quest'anno è arrivato il giorno in cui, in una delle più calde mattinate di agosto, abbiamo trovato affisse le variopinte locandine che ci hanno invitato all'ennesima "Sagra della Braciola". Anche se l'appuntamento è previsto, incuriositi dal nuovo il programma, abbiamo valutato, come sempre, se partecipare o meno. Troppo sole, tanta la strada da percorrere dall'automobile parcheggiata tra i tornanti e il piazzale, noiose ed infinite le code per ottenere un piatto dei prodotti tipici della manifestazione. E mentre tutto questo lo abbiamo fatto in pochi secondi, c'è stato chi per circa quattro mesi ha progettato, immaginato percorsi, chiesto preventivi, contattato ditte e fornitori, calcolato costi e ricavi e parlato con decine di "addetti ai lavori". Questo il ruolo di ciascuno. Anche quest'anno, così come sempre nella storia di questa associazione, i componenti della Pro Loco si sono cimentati nell'arduo cammino che porta alla fatidica giornata. Numerosi gli incontri, decine i preventivi per l'organizzazione, interminabili i conti e resoconti. Il tutto partendo dalla peggiore delle posizioni, ovvero da chi affronta una manifestazione decennale senza soldi! Pochi i contributi e sempre troppe le spese. I ricavi sempre minimi e spesso insufficienti a coprire almeno i costi. Il motivo c'è ed è semplice: siamo rimasti tutti ancorati ai tempi in cui alla "mucca grassa da mungere" ci si "avvinghiava" facilmente. Una volta i contributi erano tali che si poteva senza sforzo offrire gratuitamente la fatidica braciola e vedersi, poi, acclamare da chiunque per il successo della manifestazione. Oggi non è più così. Tutto ha un costo e "salato", e ciascuno di noi lo sa bene. A nulla valgono "pianti" e "raccomandazioni": il fornitore fa la sua parte se ha l'identico riscontro di un comune cliente. E anche quest'anno la Sagra c'è stata, realizzata, come sempre, con l'ambizione di essere migliore dell'anno precedente. L'idea è stata quella di realizzare la manifestazione con una nuova formula più vicina alle esigenze di tutti. Innanzi tutto, per evitare al massimo il disagio derivante dalle infinite code di automobili parcheggiate, si è spostata, per la prima volta, l'area della sagra nel piazzale in erba superiore. Questo ha consentito di sfruttare al massimo la piazza asfaltata evitando a più persone possibili i disagi derivanti dalla sosta del proprio mezzo lungo la strada d'accesso. Si è poi pensato di ridurre al minimo le sfiancanti code alla distribuzione. Per questo si sono raddoppiate le attrezzature necessarie alla preparazione del piatti, separando i percorsi della consegna. Tre le strutture coperte che hanno ospitato la distribuzione dei prodotti gastronomici consistenti nella braciola di pecora, quest'anno distribuita gratuitamente grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale, della "pecora alla cottora", della pasta e delle bevande. L'idea era quella di ridare alla manifestazione quel sapore, ormai perso, dell'escursione montana, del passeggiare a "Selvarotonda" e nell'ipotesi, poi abbandonata, c'era la dislocazione delle strutture in punti diversi della zona. Una adeguata struttura ha ospitato circa 150 posti a sedere che, grazie al buon senso comune, ha ospitato per di più anziani e bambini. Le operazioni d'accoglienza e di distribuzione dei "buoni omaggio" della braciola sono state realizzate lungo il percorso di accesso a Selvarotonda con ragazze in costume, allietate dal suono dell'organetto di Diego Cavezza. Due i gruppi folcloristici e gli intramontabili organetti che hanno fatto spettacolo: il gruppo Falacrina di Cittareale e il gruppo Ma Trù di Amatrice. La bravissima "Simona" con il suo organetto e tastiere ha fatto da colonna sonora all'intera manifestazione. Oltre millecinquecento le presenze reali, contate con la distribuzione dei buoni omaggio, che hanno messo a dura prova tutta l'organizzazione. E mentre sulla carta e nella mente degli organizzatori le cose sarebbero dovute migliorare, abbiamo invece assistito all'ennesima sceneggiata di fameliche orde furiose. Altro che passeggiate in montagna. La ressa alle distribuzioni anziché dimezzarsi si è moltiplicata per i vari punti "caldi". L'auspicabile compressione della gente si è tramutata, come sempre, in arroganza e prepotenza. I ragazzi alle distribuzioni spintonati, quantomeno pressati e a volte minacciati. Di fronte a tanta indifferenza al lavoro volontario di molti giovani che ancora credono in queste montagne, ci si ferma a riflettere: ma poi, a cosa serve questa benedetta sagra? Partì negli anni sessanta con il preciso intento di pubblicizzare la montagna di Selvarotonda in previsione della realizzazione degli impianti scioviari, di progetti di abitazioni residenziali e, chiaramente, dello sviluppo turistico di Cittareale. Autentica festa della montagna con la presenza di musica, balli, gare, reginette e quant'altro per celebrare la nostra valle e il nostro paese. Nel tempo si sono realizzati gli impianti, oggi fiore all'occhiello del nostro comune, non si sono costruiti villaggi, ma si è fatta sopravvivere "l'azienda turistica cittarealese". Ma di quella giornata di festa che partiva dalle nove fino a sera cosa è rimasto? Negli ultimi quindici anni la nostra sagra si è trasformata né più e né meno che nell'ennesimo banchetto estivo. Il massimo delle presenze si ha intorno alle dodici e non arriva oltre le quindici. Tre ore precise che danno una l'esatta indicazione che poi, a tutte le persone presenti, interessa più la parte gastronomica che quella folcloristica. È vero che, poi, che le attrazioni scarseggiano e sono sempre troppo costose, ma è anche vero che oggi sarebbero improponibili gare di saltarello o l'elezione della "Miss Montagna 2005". Saranno cambiati i tempi o siamo cambiati noi, ma la riflessione resta: conviene allora lavorare tanto, prendere insulti, ricevere critiche impietose, subire l'indifferenza degli "inutili" solo per "saziare" millecinquecento persone? A fronte di un impegno di spesa che si aggira sempre intorno ai sei mila euro, conviene rischiare di non coprire le spese? Se nel mezzo della giornata piove, che pensate succeda? I fornitori si riprenderanno le proprie forniture? I musicanti rinunceranno ai loro compensi? Tra le mille riflessioni c'è anche quella del luogo di svolgimento. Pensate davvero che selvarotonda sia il posto migliore per la nostra sagra? Provate ad immaginare quanta ombra e riparo dal sole, quanta frescura di querce e faggi, quanta acqua e ristoro potrebbe offrire, ad esempio, la valle di S. Rufo. Ampio parcheggio a ridosso dell'area, panorama invidiabile, riparo dal vento, ecc. L'Associazione Turistica Pro Loco, in ogni modo, seguiterà a produrre sagre finché ci saranno motivazioni valide a giustificare tanti disagi. Per il prossimo anno, di certo, si cambierà decisamente rotta per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti gastronomici. Verranno stampati e distribuiti biglietti numerati che consentiranno di accedere ai banchi a gruppi di cinquanta persone opportunamente annunciati. Questa volta non sarà valida la sacra promessa "beati gli ultimi che saranno i primi". Gli ultimi rimarranno ultimi. Non ci saranno arroganti spintoni che consentiranno di servire il numero millecinquecento prima dell'uno! Peccato per loro! A questo punto vogliamo però ringraziare coloro che hanno per l'ennesima volta messo a disposizione la loro opera, il loro tempo libero, la loro faccia a dispetto dei pochi maleducati. Innanzi tutto le persone educate (che sono sempre di più), quelle che hanno sopportato urla e schiamazzi e che fanno ogni anno grande questa sagra. Poi coloro che per dimenticanza non riporteremo appresso. Per cui, un ringraziamento particolare a Fabrizio Ianni, Eleonora Ianni, Claudia Margherita, Fabiana Ciavarella, Marco Federici, Tiziana Iobbi, Fabrizio Machella, Tiziana Machella, Paola Cocuccioni, Giorgio Ruschena, Fabio Scaletta, Stefania Caratelli, Filippo Guerci, Riccardo Guerci, Fabio Guerci, Pierluigi Feliciangeli, Roberto Gianferri, Bruno Brandelli, Daniele Guerci, Diego Cavezza, Luca Ianni, Meri Boni, Sabatino Giamogante, Andrea Feliciangeli, Federica Feliciangeli, Angelo Guidoni, Silvano Menon, Andrea Molinari.

Dimenticavamo, anche un particolare ringraziamento a chi ha pensato bene di portarsi con sé, forse per ricordo, le tre sedie in pvc nere dell'associazione, lasciate incustodite nella zona "accoglienza" con la mera illusione di ritrovarcele.

...per Giulia

Guardo al di là del fiume dalla mia casa verso la tua... e tu non ci sei più. Non c'è più la tua voce che fra gli alberi mi chiama, che dal cancello urla il mio nome fin da quando eravamo piccole. Non c'è più il tuo sorriso, la tua allegria, la tua gioia di vivere. Non ci sono più le tue braccia pronte ad accogliermi nel tuo cuore appena mi vedevi ed appena vedevi qualsiasi persona alla quale volevi bene. Non ci sei più tu che mi cerchi per parlarmi delle tue preoccupazioni scolastiche o dei tuoi sentimenti, quelli che provavi in amore ed in amicizia. Non ci sei più tu che mi sostenevi sempre quando avevo bisogno di te, non c'è più la nostra complicità, il nostro stare bene insieme, non c'è più il tuo volto ed il tuo sorriso che mi illuminavano nei momenti di angoscia e tristezza. Oggi che non ci sei, non sento più il calore di una persona che voleva bene in maniera così sincera e pura come te; sento invece una grande malinconia e tristezza che mi accompagnano. Molti ti hanno paragonato ad un angelo ed infatti questo adesso sei, tu che credevi in una vita migliore dopo la morte ora, sono sicura, stai camminando verso la vita eterna. Ormai nulla ti fa più paura, non hai nessuna insicurezza; probabilmente sorriderai di noi e della bassezza umana, tu che in questo momento siedi vicino a Chi tutto vede e tutto può. Adesso, anche se non ci sei più fisicamente, so che puoi ancora ascoltarmi: il dolore che hai lasciato nel cuore dei tuoi familiari è tanto, ma sono sicura che tu vivrai con loro per sempre e darai loro la forza di andare avanti. Cerca inoltre di lenire tutta la sofferenza che la tua scomparsa ha provocato nel cuore di tutte le persone che ti hanno voluto bene. Aiuta noi giovani che abbiamo imprecato contro il destino vedendo la tua morte come qualcosa di innaturale e crudele che, arrivata così di soppiatto, ha strappato violentemente un fiore pronto a crescere e maturare ed a diventare sempre più bello. Molte volte ho pensato a chi ci darà la forza per capire questo disegno del destino che appare così tanto oscuro per la limitatezza umana, ma questo non puoi spiegarlo nemmeno tu, perchè nemmeno tu, che avevi così paura della morte, potevi scegliere di morire. A noi che rimaniamo in vita restano però i tuoi sorrisi ed il tuo ricordo che ci accompagneranno per sempre. Vivrai lo stesso nei nostri cuori e nelle nostre menti tu che hai percorso la tua vita dandoci la mano e standoci vicino. Volerai così come tutti immaginano, come un angelo biondo vicino ai nostri cuori per sempre.

Claudia Margarita

I Figli

E una donna
che teneva un bambino al seno disse:
"Parlaci dei figli".
Ed egli disse:
I vostri figli non sono vostri figli.
Sono figli e figlie del desiderio ardente
che la Vita ha per se stessa.
Essi vengono per mezzo di voi,
ma non da voi.
E benché siano con voi,
non vi appartengono.
Potete dar loro il vostro amore
ma non i vostri pensieri,
poiché essi hanno i loro pensieri.
Potete dar alloggio ai loro corpi,
ma non alle loro anime,
poiché le anime
dimorano nella casa del domani,
che voi non potete visitare
nemmeno nei vostri sogni.
Potete sforzarvi di essere come loro:
non cercate però di renderli come voi.
La vita, infatti, non torna indietro
né indugia sul passato.
Voi siete gli archi
dai quali i vostri figli
come frecce viventi son lanciati.
L'arciere vede il bersaglio
sul sentiero dell'infinito
e vi piega con la sua potenza
perché le sue frecce
volino veloci e lontane.
Lasciatevi piegare con gioia
dalla mano dell'Arciere;
poiché come egli ama la freccia che vola
così ama pure l'arco che è ben saldo".

Kahlil Gibran

**Nessun uomo è un'isola,
completo in se stesso;
ogni uomo è un pezzo del continente,
una parte del tutto.
Se anche solo una zolla
venisse lavata via dal mare,
l'Europa ne sarebbe diminuita,
come se le mancasse un promontorio,
come se venisse a mancare
una dimora di amici tuoi,
o la tua stessa casa.
La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce,
perché io sono parte dell'umanità.
E dunque non chiedere mai
per chi suona la campana:
suona per te.** **John Donne**

Per Giulia e Alessio

Non conoscevo bene Giulia e non conoscevo bene Alessio, ma so che per molti di noi erano persone speciali, amici rari. I rapporti che nascono d'estate nei piccoli paesi del Comune di Cittareale sono genuini, veri, quasi morbosi; a testimonianza di questo bastava passare mercoledì mattina alla chiesa di via degli Scipioni... centinaia e centinaia di persone erano lì, tutte e solamente, per Giulia. E i suoi amici di sempre, quelli con cui giocava nelle strade del paese, quelli con cui andava in bicicletta, quelli che lei raccoglieva quando cadevano e quelli che la raccoglievano quando lei cadeva, quelli che la stavano vedendo diventare donna, l'hanno poi seguita, silenziosi con gli occhi gonfi di lacrime, nel suo ultimo viaggio. L'hanno accompagnata lì dove ora riposa, l'hanno salutata a lungo.... non riuscivano a staccarsi da lei, nonostante la giornata fosse stata lunga e faticosa. Grandi e piccoli erano stretti intorno a Federico, Marisa e Giovanni nell'ultimo saluto all'amata Giulietta, la cui bellezza in vita era paragonabile a quella di un angelo. Ed ora sapere che quell'angelo, con la sua montagna di riccioli, veglierà su un progetto concreto di solidarietà rende il suo ricordo ancora più grande. Sarà dura superare questo momento... vorrei conoscere una formula per dare coraggio a Federico, ai genitori e a tutti gli amici che, in meno di un anno, hanno perso due pezzi di cuore, ma forse l'unico modo è continuare a vivere intensamente i nostri rapporti, con quell'amore e quell'affetto reciproco che pian piano allevieranno l'enorme dolore che riempie i nostri cuori.

Francesca Ferrocci

In un attimo il niente

Nella vita di tutti i giorni forse non ci accorgiamo di quanto è inutile vivere senza amore, senza apprezzare quello che con un secondo ci viene tolto, perché non la possediamo, abbiamo solo la possibilità di gestirla questa vita e dobbiamo cercare di farlo al meglio....
Ora per tua e per nostra sorte ci troviamo a scontrarci contro un muro troppo duro, impenetrabile. Quel muro che tu, Bella tra le belle, con l'aiuto dei tuoi familiari, sei riuscita ad erigere. Esso, mattone dopo mattone, esperienza dopo esperienza, designava la tua vita, i tuoi progetti, il tuo futuro. Portando all'orizzonte quella positività, quel sorriso, quella luminosità che troppo aspramente e precocemente ti è stata tolta. Con amarezza, mi trovo a scrivere questo poco, questo niente... Testimonianza di un furto di vita, di un'ingiustizia che non potremo mai giustificare. La rabbia e la rassegnazione di un ragazzo sognatore, la cui vita è stata poco tenera, il vuoto e la sorpresa che hai lasciato, mi trafigge il cuore...piccola voglio ricordarti con quel bel sorriso, con quel tuo abbigliamento molto curato e quella signorilità da prima donna, che poco si addice ad una giovane adepta della vita.
Anche questo ti rende speciale. Quel mio primo ricordo, di te, che risalivi il corso di Cittareale verso la piazza, avevi poco, non so forse quattro, cinque anni, simpatica, allegra, spensierata, pronta ad affrontare quella nuova giornata piena di giochi e di scoperte. Ti ricordi quando stavi per andare ad Eurodisney con i tuoi famigliari? Non vedevi l'ora di partire; ed i racconti tuoi e di tuo fratello al ritorno, mi facevano quasi invidia, facendomi rivivere allo stesso tempo quell' aria magica che avevate respirato in Francia. Raggio di sole ascoltami se puoi, cerca di stare bene e veglia sulla tua famiglia, sono delle grandi persone che non meritavano questo immenso dolore! Con queste due righe voglio solo dirti che ti porterò nel mio cuore per sempre, il tuo ricordo non morirà, la bella Giulia vivrà con me e con tutti noi, per sempre! Con il cuore straziato, ti dico solo che sono stanco di ricordare queste giovani morti, forse queste inutili morti sarebbe meglio! Per piacere ragazzi, impegniamoci a vivere, cerchiamo di stare più attenti, non voglio credere che ad ogni fine estate, dopo tantissimi momenti passati insieme e in allegria dobbiamo piangere qual'uno... non è giusto! Cerchiamo di non innescare questa via perversa senza ritorno. Signorina dalle folte chiome d'orate, ti voglio immaginare al fianco d'Alessio, mentre spensierati v'incamminate verso la Vita eterna, forse la vera vita. Ragazzi un ultimo sentito forte abbraccio, cercate di riposare in pace, adesso e per sempre.

Per Alessio

Il tempo fugge, ma dopo un anno, al tuo pensiero, le emozioni sono sempre le stesse ... Il piangere un amico che non c' è più infatti, piangere quel vuoto che ci hai lasciato dentro è un qualcosa di eterno, eterno come quel sorriso, il tuo, con cui marcavi indelebilmente la tua vita e la vita di chi ti stava intorno e che aveva la fortuna ed il privilegio di poter godere di te ... Ed è proprio questo che non mi da pace e mi tormenta ... Il tentativo di cercar di capire per quale motivo nessuno potrà più godere di te e del tuo sorriso, di quel sorriso che altro non era che lo specchio del tuo essere. Ma la ricerca di spiegazioni forse non è altro che un tentativo, inutile, di provare ad abituarsi a quel vuoto incolmabile. l ricordo, infatti, affiora sempre, aspro, tagliente, scalfisce il cuore, ma ravviva quegli attimi condivisi, nulli se paragonati a ciò di cui ingiustamente sei stato privato, ma enormi per chi immagina che tu possa ancora essere con lui.

Ciao Alessio

PROGETTO GIULIA RICCIUTI

In questo momento difficile desideriamo chiedervi di stringervi a noi effettuando una donazione a sostegno dei progetti di Emergency. In ricordo dell'amore di Giulia, per i più piccoli abbiamo chiesto di destinare quanto verrà raccolto al Centro Sanitario Pediatrico di Emergency a Goderich, in Sierra Leone. Questo gesto contribuirà a continuare il lavoro di cura e riabilitazione delle vittime più indifese dei conflitti e della povertà di questo paese e aiuterà tutti noi a sentirci più vicini a Giulia. Nel suo ricordo abbiamo avviato una richiesta per intitolare, a suo nome, un progetto nell'Ospedale Pediatrico. Progetto che continuerà ad esistere per sempre.

Grazie, Marisa, Giovanni e Federico

**Per partecipare al progetto basta effettuare un versamento sul c.c.p. n. 28426203 intestato a:
EMERGENCY ONG ONLUS Via Meravigli 12/14 20123 Milano
causale : PROGETTO GIULIA RICCIUTI
IL PROGETTO SARÀ MONITORATO NEL SITO WWW.CITTAREALE.IT**

L'estate 2005
Tutto quanto realizzato ad Agosto

Anche quest'anno, chi ha preferito i luoghi d'origine alle calde spiagge, ha potuto vivere un'estate decisamente divertente, animata da numerosi eventi. Musica, teatro, cinema, folclore, sport e arte sono gli ingredienti che hanno composto il rinnovato mix di buon intrattenimento. Riuscire ad accontentare tutti è come sempre impensabile, ma rendere almeno gradevole la permanenza in un paese, frazioni comprese, da sempre avaro di divertimenti ed attrazioni, è stato certamente realizzato. L'apertura estiva è, come di consueto, stata affidata all'ennesima edizione della Sagra della Braciola che, a dire di tutti, è stata una delle migliori in assoluto. A dire il vero,

quest'anno, il primato dell'intrattenimento, anche se più impegnativo, è stato conquistato dall'opera di scavo nella nostra area archeologica sita in Pallottini. Di qualche giorno, ma il primato c'è stato! Moltissimi curiosi e appassionati hanno costantemente visitato ed ammirato la laboriosa opera di ricerca, fotografando e filmando in continuazione, quasi come su di un set cinematografico. Tre i film proiettati all'aperto che hanno richiamato i soliti appassionati. A parte la incontestata grandiosità delle pellicole proposte, il fascino del "film in piazza" è da sempre la prima attrattiva di questi eventi. Anche que-

st'anno un gruppo teatrale si è proposto alla piazza. La Compagnia teatrale Torninparte con "La sposa e la cavalla", opera squisitamente dialettale, ha attirato indubbiamente i sorrisi e l'allegria dei convenuti. Altro grande successo è stato il concerto dei Petrarca, gruppo vocale e musicale di Antrodoco, che ha egregiamente riproposto oltre venti canzoni degli anni sessanta riportando i numerosi presenti a ritroso nel tempo, con le stesse emozioni d'allora. Immancabile l'esibizione di Simona e il suo organetto che per tre serate ha allietato appassionati e simpatizzanti della vera musica folk locale. Quest'anno apprezzatissimi anche i due interventi di "Diego e il suo organetto" rispettivamente alle Rose ed a Vezzano. Il Santo Patrono S. Rocco è, come sempre, stato festeggiato egregiamente. La serata del sedici agosto ha ospitato l'orchestra spettacolo "Musica a colori" proponendo buona musica accompagnata da effetti speciali di egregia fattura. Altro grande successo la manifestazione "Una serata per la Rocca" che ha visto la partecipazione di gruppi di rievocazione storica e culturale. La proiezione di un filmato inerente la presentazione dei lavori di recupero della Rocca di Cittareale, ha aperto le "danze" anticipata solo dalla suggestiva sfilata in costume. Rappresentazioni di scontri armati e duelli cavallereschi del gruppo "La spada nella roccia" si sono alternati alla piacevole ed incantevole musica del gruppo "Il Giardino di Armida" e dei loro canti gregoriani. Il consueto Festival dell'organetto e quello Internazionale del Folclore hanno egregiamente chiuso un mese ricco d'emozioni e di soddisfazioni che ben premiato sia la Pro Loco che il Comune di Cittareale.

Sgominata la "banda Scaletta"

Il crollo del mitico "mitraglia" nell'ultima edizione della ruzzica Cittarealese

La sedicesima edizione della "ruzzica cittarealese" ha visto il declino, atteso da tutti gli amici, dell'inossidabile Rodolfo Scaletta. Suo, insieme al simpaticissimo Roberto Gianferri, il primato storico nella disciplina più giocata dalle nostre parti. La gara svoltasi per tradizione il giorno di ferragosto, ha visto ben 16 coppie partecipanti. L'evento sportivo seguitissimo dai villeggianti estivi, ha visto all'arrivo, a pari merito con 23 tiri, le coppie Luca Ianni e Clemente Aloisi, Rodolfo Scaletta e Roberto Gianferri. L'inevitabile spareggio consistente in tre tiri validi per chi faccia percorrere la classica ruzzica il più lontano possibile, ha visto primeggiare i trionfanti Luca e Clemente. I nostri "atleti", da tempo ben allenati per le continue prove "su pista" che nell'arco del mese estivo vengono effettuate, hanno partecipato ultimamente a gare intercomunali, spingendosi fin oltre la città di Rieti. Le gare organizzate a Bacugno, Figino e Castel S. Pietro in Sabina hanno premiato ancora una volta il nostro Gianferri. La gara di Borbona ha visto invece trionfare l'inossidabile Luca Ianni.

Errata corrige

Nell'edizione del numero 1 di Falacrina Agosto 2005, nell'articolo ***"Hostaria Romana"*** a pag. 38 è stato erroneamente indicato il nome di Amelio Camponeschi anzichè del titolare del ristorante Ivano Camponeschi.

Il titolo dell'art. a pag. 16 va letto: "Una pagina di storia medievale, Re Manfredi e il problema della sua sepoltura".

L'articolo a pagina 30 "Borgovelino, il ninfeo, i frati e il brigante"è stato scritto da Di Pietro Stefano.

Inoltre, nell'articolo ***"Un solo anno, mille ricordi"*** a pag. 40, è stato scambiato erroneamente il nome di Andrea Fegatelli con Alessandro Fegatelli, l'allora direttore dell'Agenzia di Cittareale della Cassa di Risparmio di Rieti ed attribuito il matrimonio dell'ostetrica Caterina Panepucci con l'allora guardia comunale Paolucci anzichè con il legittimo consorte Santino Feliciangeli.

PRO LOCO di CITTAREALE

Piazza S. Maria, 2
02010 Cittareale (Rieti)
tel. 3351639311
proloco@cittareale.it

C. Fiscale 90009040578
P. IVA 00962600573

CC postale n. 15140023 intestato:
Associazione Turistica ProLoco
Piazza S. Maria 02010 Cittareale (Rieti)

c/c bancario n. 747.01 intestato a:
Associazione Turistica ProLoco
Piazza S. Maria 02010 Cittareale (Rieti)
presso:
Banca di Credito Cooperativo del Velino
Via Roma, 80 02019 Posta (RI)
CAB 73750.2 ABI 8743.7
sito internet
www.cittareale.it/proloco

Iscritti gratuitamente gli over settanta di Cittareale

Ottima iniziativa della Pro Loco a favore degli anziani residenti nel Comune di Cittareale. Con apposita delibera, il Consiglio direttivo ha voluto, in collaborazione con la nostra amministrazione comunale, tesserare gratuitamente per il prossimo anno gli oltre 180 over settanta residenti nel nostro Comune. La tessera della Pro Loco sarà recapitata per posta accompagnata da poche righe a firma del fresidente e del sindaco. "Un segno di stima e consapevolezza del valore storico e culturale che i nostri anziani ci rendono quotidianamente" - sottolinea Valeriano Machella, presidente della Pro Loco - "Un'operazione che valorizzerà questa associazione e che ci renderà ancora più vicini a coloro che sono la nostra storia ma, soprattutto, le fondamenta del nostro futuro". In corso d'opera è un elenco di negozi convenzionati in cui ricevere piccoli sconti e trattamenti di riguardo.

Nati

Aloisi Ludovica
da Clemente e Sabrina Di Marco

Matrimoni

Mannetti Sandro e Bottone Francesca
il 04.09.2005
Fedele Giuseppe e Anna Calabresi
il 04.09.2005
Miani Fabio e Paoni Isabella
il 10.09.2005
Saraga Gianluca e Mancinelli Angela
il 01.10.2005
Gentili Emidio e Renzi Simona
il 02.10.200

Hanno festeggiato le nozze d'argento

Marconi Giovanni e Camponeschi Antonella
il 18.08.1980
Corraretti Alvaro e Mariani Anna
il 24.08.1980

Hanno festeggiato le nozze d'oro

Bricca Andrea e Calabrese Maddalena
il 30.10.1955
Sciunzi Paolo e Mariani Caterina

Contratulazioni

Ribino Roberta
laureata in lingue mediazione linguistica

Sono venuti a mancare

Enzo Spina
Prof. Antonio Foglietti
Ruscio Tommaso
Zero Giulio
Ricciuti Giulia
Marcelli Orazio